I ROTARY CLUB AL SERVIZIO DI NAPOLI

Le proposte del Gruppo Partenopeo al Sindaco Gaetano Manfredi

Rotary

Gruppo Partenopeo
Distretto 2101

Castel Nuovo - Sala dei Baroni

30.06.2022

I ROTARY CLUB AL SERVIZIO DI NAPOLI
LE PROPOSTE DEL GRUPPO PARTENOPEO
AL SINDACO
GAETANO MANFREDI

Napoli 30 giugno 2022, ore 16.30
Sala dei Baroni, Castel Nuovo, Napoli

GRUPPO PARTENOPEO DEI CLUB ROTARY
anno rotariano 2021-2022

Coordinatore: Giovanni Montecatino

I Presidenti dei Club:

Napoli	**Aldo Aveta** **Antonio Ascione** Incoming
Napoli Angioino	**Emanuele Antonio Natale** **Fabio De Angelis** Incoming
Napoli Castel dell'Ovo	**Fulvio De Angelis** **Bruno D'Urso** Incoming
Napoli Castel Sant'Elmo	**Giovanni Montecatino** **Renato Delli Veneri** Incoming
Napoli Chiaja	**Francesco Giovanni Viti** **Roberto De Laurentiis** Incoming
Napoli Est	**Paolo Palumbo** **Massimo Clemente** Incoming
Napoli Nord	**Maurizio Guida** **Massimo Mazzola** Incoming
Napoli Nord Est	**Maria Luisa Buono** **Silvio Savoia** Incoming
Napoli Ovest	**Marta Catuogno** **Ciro Imbimbo** Incoming
Napoli Parthenope	**Ludovica Azzariti Fumaroli** **Francesco Costa** Incoming
Napoli Posillipo	**Ada Quirino** **Elio De Rosa** Incoming
Napoli Sud Ovest	**Paola Marone** **Paolo Trapanese** Incoming

SOMMARIO

Presentazione di Giovanni Montecatino

1. Il verde pag. 5
2. La riorganizzazione della macchina comunale pag. 11
3. La riorganizzazione dei servizi sociali pag. 18
4. Turismo e beni culturali pag. 24
5. La riqualificazione urbana pag. 28

Presentazione

Quel simposio di gentiluomini che nel 1924 fondava il Rotary Club Napoli, immagino non potesse in alcun modo ipotizzare che, in meno di un secolo, la loro aggregazione avrebbe dato vita a una vera e propria comunità di circa 700 persone, che, animate dai medesimi ideali, si adoperano per il benessere sociale.
Oggi la presenza del Rotary in città si articola su 12 Club, che - pur se in totale autonomia - si impegnano sinergicamente in progetti di servizio, forti delle professionalità e dell'impegno di tutti i Soci.
Il "Gruppo Partenopeo del Rotary International", dopo vari anni, nel corso dei quali ha rappresentato il momento di coesione e confronto fra i Club Rotary Napoletani, si propone oggi come soggetto unico per una interlocuzione operativa, e si spera, duratura con la massima Autorità Cittadina con il solo obiettivo di mettere le proprie potenzialità e le proprie energie a disposizione di chi ha la responsabilità istituzionale della nostra Città.
Un'interlocuzione che nasce e si propone di evolvere nello spirito rotariano del "servire", in quel ruolo di "civil servant", per la collettività ed al servizio della collettività, di cui oggi si avverte un grande bisogno, soprattutto a Napoli.

Giovanni Montecatino
Coordinatore Gruppo Partenopeo
A.R. 2021/2022

1. IL VERDE

Le iniziative possibili

I dodici Club Rotary di Napoli, rilevata la condizione in cui versa, in termini di consistenza e di manutenzione, il verde cittadino, si dichiarano disponibili a fornire alla Amministrazione Comunale un contributo di idee e proposte, che sinteticamente vengono qui segnalate:

1. Divulgazione del tema e della necessità di interventi migliorativi con tutti i mezzi possibili (media, web, scritti, conferenze, dibattiti, partecipati da esperti professionalmente qualificati, con le autorità cittadine, comprese le Municipalità ed aperti alla cittadinanza);
2. Individuazione delle aree di criticità;
3. Divulgazione del tema anche in ambito scolastico, di concerto con la dirigenza di riferimento, previa stipula di apposita convenzione: istituzione di premi per elaborati aventi ad oggetto l'individuazione delle aree in sofferenza e dei rimedi;
4. Interventi concreti, previa autorizzazione delle autorità preposte, su alcune di tali aree, anche mediante messa a dimora di alberi, eseguiti ad iniziativa dei dodici club, in unico contesto o mediante distribuzione dell'onere nel rispettivo loro ambito territoriale e sempre con l'assistenza di esperti;
5. Coinvolgimento in tali operazioni delle compagini giovanili del Rotary (Rotaract) e di quelle scolastiche;
6. Stipula di convenzioni con le autorità per la manutenzione degli spazi interessati.

L'obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni di vivibilità urbana sotto diversi profili, a partire da quello della qualità dell'aria, dal godimento degli spazi scoperti pubblici, dall'educazione al rispetto di tale risorsa

naturale, bene comune; dal punto di vista paesaggistico, del decoro, di una migliore offerta turistica, della mitigazione dell'effetto serra, di più adeguato godimento degli spazi, di educazione al rispetto del verde.

La leva della conoscenza del verde per la vivibilità cittadina

In linea con le analisi svolte nella ricerca oggetto del volume "*Il Verde Urbano nell'area Napoletana*: *conoscenza, manutenzione e gestione*" (2021) si segnala l'esigenza di sensibilizzare i cittadini sul tema del rispetto e della conservazione del patrimonio arboreo cittadino nelle sue varie forme.
Il Rotary propone un programma di interventi nelle Municipalità, in accordo con la Direzione del Verde del Comune di Napoli e con le Scuole delle singole Aree, per far conoscere quanto il verde possa contribuire al miglioramento del proprio ambiente, presentando tipologie e caratteristiche di ampie o limitate aree verdi di ciascuna Municipalità. Tali interventi (organizzati con rotariani esperti del tema), da tenere particolarmente nelle aree a maggiore densità abitativa, dovrebbero essere prodromici ad un successivo coinvolgimento dei giovani delle Municipalità in forme di controllo più o meno organizzate (ad uno stadio più avanzato anche con l'uso di sistemi informatici collegati al GIS) sullo stato del verde; ciò consentirà, sulla base delle indicazioni ricevute, alla Amministrazione comunale azioni più tempestive e dirette nelle situazioni particolarmente gravi. Si proverebbe, inoltre, attraverso gli scolari/studenti a creare nelle famiglie una maggiore cultura al rispetto delle diverse aree verdi della zona, favorendo un coinvolgimento di un ampio numero di persone nella difesa del bene comune.
Si ipotizza, inoltre, un **Premio Rotary** nelle Scuole/Municipalità che abbiano dimostrato maggiore

capacità di attivazione ed attenzione alle esigenze del Verde del proprio territorio con azioni o attività di comunicazione utili alla manutenzione e conservazione.

Valorizzazione del verde agricolo e verde urbano della Città di Napoli

Il 31/03/2019 con delibera del Consiglio Comunale è stato approvato il Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili di proprietà del Comune di Napoli, ma non è stato chiarito quale delle due opzioni intendesse privilegiare la precedente Amministrazione comunale. Se l'orientamento sarà quello della valorizzazione, la presente proposta può sollecitare interventi sul verde agricolo e su quello urbano.

Per quanto riguarda il verde agricolo, nella Missione 2 del PNRR intitolata *Rivoluzione verde e Transizione ecologica* si sostiene la necessità di rafforzare l'adozione di soluzioni di economia circolare, per proteggere la natura e le biodiversità garantendo un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Coerentemente con tale indicazione, in alcune aree incolte della città di Napoli il Gruppo Partenopeo dei Rotary può farsi promotore di un modello di agricoltura orientato verso una produzione di alto livello, guardando favorevolmente agli ecotipi locali ed ecosostenibile, garantendo così la perpetuazione della fertilità del suolo e riducendo al minimo l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Si creerà un mercato che sarà in contatto diretto con la comunità locale, la quale avrà un punto di riferimento per l'acquisto di prodotti di alta qualità, sani e rispettosi dell'ambiente.

Sulla valorizzazione del verde urbano, già il R.C. Napoli è impegnato nello sviluppo di un progetto cofinanziato con fondi distrettuali, *La Tangenziale del Verde*, finalizzato alla definizione di una linea di collegamento per raccordare le

aree verdi recuperandole al passeggio ed alle attività ludico-sportive rendendole fruibili liberamente attraverso collegamenti e raccordi con la viabilità ordinaria e con altri percorsi di analoghe caratteristiche, con aree attrezzate e di ristoro, parcheggi e servizi vari, per raggiungere in maniera alternativa vecchi e nuovi siti paesaggistici e monumentali della città. Ciò anche al fine di creare una rete di recupero di scale, stradine e percorsi, attualmente di difficile percorrenza e/o abbandonati, ripulendoli, rendendoli utilizzabili e sicuri, verificando il deflusso delle precipitazioni meteoriche, degli scarichi e del sistema di sicurezza idoneo per l'attivazione di una opportuna (meno invasiva possibile) illuminazione e videosorveglianza al fine di garantire un valido controllo del territorio.

Seconda Chance

Obiettivo della proposta è migliorare la gestione del verde a Napoli mediante la manutenzione di giardini, aiuole e parchi pubblici; facilitare l'impegno lavorativo e sociale di soggetti in ***"esecuzione penale esterna"***, coinvolgendo e favorendo la formazione e il reinserimento sociale di persone gravitanti nell'ambito delle competenze dell'area penale esterna dell'UEPE: ciò avrebbe il risultato di ridurre il tasso di recidiva, soprattutto per chi sconta la condanna in carcere.
In tal senso, il Rotary intende fungere da anello di raccordo fra le esigenze economiche del Comune di Napoli e le funzioni istituzionali del *Ministero di Giustizia-UEPE Napoli* rivolto al reinserimento delle persone in area penale. Il Rotary potrebbe procurare un paniere di attrezzature necessarie e/o utili per un'idonea cura del verde cittadino di cui l'Amministrazione può avere bisogno, nonché potrebbe fornire assistenza e tutor che, oltre alla fase di *empowerment*

funzionale, dovranno curare la parte di educazione civile e sociale.
L'azione del "Ministero di Giustizia-UEPE Napoli" (partner): l'Ufficio ha già individuato un primo nucleo di 12 soggetti sottoposti a misure di comunità in area penale, da destinare al compito di cura del verde cittadino, previa formazione attraverso una rete di soggetti pubblici e privati.
L'azione del Comune: dovrà indicare le aree di azione e le modalità di intervento. Trattasi di un progetto sociale che guarda alle fasce con maggiore precarietà e continua esposizione ai rischi della vita, assenza di titoli scolastici, disoccupazione, devianza e criminalità, ove le famiglie appartenenti a gruppi sociali più deboli subiscono maggiormente l'assenza di opportunità lavorative e vivono in condizioni abitative precarie.

Progetto "urbaNAture"

Le foreste urbane, ovvero gli spazi verdi ricreati su mura, balconi e tetti di grandi palazzi, stanno cambiando il profilo delle metropoli e si stanno affermando sempre di più, non solo per il valore estetico, ma, soprattutto, per quello ambientale. Questi progetti permettono di unire la bellezza ad un aiuto concreto per l'ecosistema.
Una parete di verde verticale apporta benefici sul micro e macroclima circostante (ad esempio: depurano l'aria tramite l'assorbimento dell'anidride carbonica (CO_2) e la produzione di ossigeno (O_2); attenuano i rumori; conservano la biodiversità; migliorano il benessere psicofisico dell'uomo; migliorano l'isolamento termico degli edifici, con conseguente riduzione dei consumi energetici nel periodo estivo e dell'emissione di gas serra).
Sono benefici non ancora certificati da istituti scientifici, ma sono frutto di considerazioni affermatesi nella pratica e nell'esperienza di chi, da diverso tempo, realizza e studia i

giardini verticali. Pertanto, da un lato, Comune e Città Metropolitana di Napoli potrebbero individuare risorse o incentivi anche per la riqualificazione di edifici e/o complessi nelle aree urbane che abbiano i requisiti per tali tipologie di installazioni, dall'altro, potrebbero farsi promotori di progetti di ricerca con il supporto di Università, CNR, ecc. e accedere a fondi europei per la sperimentazione e validazione di dati.
Gli edifici pubblici sui quali si potrebbe concentrare l'attenzione sono le scuole di ogni ordine e grado, oltre che le università, nonché gli edifici per attrezzature sociali di nuova costruzione e gli edifici moderni esistenti.
Il Gruppo Partenopeo con i suoi soci esperti potrà collaborare fattivamente a tale iniziativa.

2. RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE

Osservatorio Napoli: Conti a Posto

Il Comune di Napoli presenta nel Bilancio di Previsione 2020-2022 un disavanzo da ripianare di € 2.613.197.303,16, rispetto ad una Previsione di Cassa 2020 di € 8.100.947.620,15.
Il Comune di Napoli è un ente in cd. *Riequilibrio finanziario* sin dal 2013 (v. Corte dei Conti Sez. Riunite n. 34/2014/EL del 22/10/2014) ed è attualmente in fase di valutazione la riformulazione del piano di riequilibrio (v. Min. Interno prot. N. 0013586 dell'11/12/2019) formulata nel 2018.
Da questi pochi dati contabili discendono le numerose osservazioni, raccomandazioni e rilievi dell'Organo di controllo tendenti all'efficientamento, in primo luogo, dell'apparato amministrativo e contabile e, in definitiva, dell'intero sistema organizzativo della macchina comunale (*ex* art. 239 TUEL).
Circa le strade da percorrere per realizzare i postulati della contabilità pubblica di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, di seguito si propongono diverse ipotesi, che contengono al proprio interno sia scelte politiche che di carattere economico – finanziario, sia di riposizionamento strategico complessivo della Città.

<u>Miglioramento interno del Bilancio e della Macchina Comunale</u>
Immediata applicazione delle novità legislative per l'ottimizzazione delle Risorse, come ad esempio il DM 28/05/2021, che prevede investimenti in termini di quantità e qualità del personale, delle attrezzature in dotazione alla macchina comunale e alle infrastrutture telematiche

(digitalizzazione) e fisiche a favore della migliore qualità del lavoro e di benessere della cittadinanza napoletana. Il tutto entro la cornice della *Next Generation* del dicembre 2020 da cui discende il *PNRR* – Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza - che, per quanto riguarda l'organizzazione e la riorganizzazione degli Enti locali si fonda sui seguenti quattro punti principali:

1. Accesso: assunzioni veloci per ricambio generazionale;
2. Buona Amministrazione: semplificare norme e procedure;
3. Competenze: aggiornamento del personale e nuova organizzazione per una Amministrazione moderna
4. Digitalizzazione: efficientamento e ammodernamento dei processi burocratici.

Con queste precondizioni, diventa indifferibile avviare un monitoraggio sistematico sulla riscossione delle Entrate sia correnti e sia, soprattutto, di quelle pregresse (si ricorda circa € 4 Mld di residui attivi) per rendere effettivo il principio giuridico-contabile della effettiva copertura della Spesa (si ricorda circa € 2 Mld di residui passivi).
A tutto ciò si dovrebbe aggiungere un maggiore controllo sull'andamento della spesa corrente e sui risultati gestionali delle società partecipate.

<u>Azioni di rilancio e sviluppo della Città "di grande impatto"</u>

- Accesso ai Fondi del *PNRR* stanziati nel luglio 2021 a favore delle Regioni, per l'acquisto di bus ecologici (€ 600 mln) e completamento/manutenzione delle linee tranviarie regionali (€ 260 mln), nel quinquennio 2022-2026.
- Accesso ai Fondi del *PNRR* per la manutenzione degli edifici scolastici: € 90 mln totali nel triennio 2021-2023

- Accesso ai Fondi del PNNR per la riqualificazione dei Centri storici (già concluso il bando per complessivi € 3,2 Mld, ma di probabile rifinanziamento)

Fondi stanziati dal *PNRR* e impatto sugli Enti locali.

Di seguito si indicano le principali misure di intervento del Piano Nazionale, a favore anche dei Comuni. Le seguenti misure sono suddivise in ambiti programmatici che riguardano in massima parte la ristrutturazione dei Comuni, principali attuatori degli interventi a favore della cittadinanza. Dalla capacità progettuale della macchina comunale, e del Sindaco *in primis*, deriverà il futuro della nostra Città:

- Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA per € 7,31 Mld
- Turismo e Cultura, Fondi del *PNRR* per € 1,1 Mld
- Economia circolare e Agricoltura sostenibile (gestione dei rifiuti) € 2,10 Mld
- Energia rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità sostenibile € 8,85 Mld
- Tutela del Territorio e della Risorsa idrica, € 8,49 Mld
- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli Asili nido all'Università € 10,57 Mld
- Politiche per il lavoro (Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale) € 1,45 Mld
- Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo settore € 9,02 Mld

Mentre scriviamo la proposta è in via di rendicontazione con una nuova tranche di finanziamento del *PNRR*: quindi, auspichiamo che i suddetti stanziamenti siano presto incrementati sia per importo e sia per il numero di differenti azioni di investimento.

Ancora, la legge di bilancio 2022 ha introdotto un piano di rilancio cd. *Patto per Napoli 2022* che prevede il finanziamento del Governo Italiano di circa € 1,3 mld a fondo

perduto in 20 anni. Nei mesi scorsi il Piano è stato approvato all'unanimità del Consiglio comunale. Il Patto prevede che il Comune si impegni e realizzi efficientamento non solo della spesa, ma anche, e soprattutto, delle Entrate, attraverso il recupero delle riscossioni dei tributi locali e della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, nonché di quello artistico, storico e architettonico.
Il tutto, fermo restando la possibilità di cumulo con l'accesso ai Fondi Europei diretti (Horizon, Life, Erasmus, ecc.) e indiretti (POR, Fesr, Pon, ecc.) per completare oppure avviare i grandi progetti per la Città di Napoli: Bagnoli, Napoli Est, Porto, Centro Direzionale, Lungomare e Verde urbano, Polo di Alta Formazione.
Il Gruppo Partenopeo, attraverso i suoi soci esperti, potrebbe fornire un apporto qualificato, partecipando a tavoli di discussione e concertazione tra Amministrazione e forze sociali.

Altre proposte

1. Creazione di uno sportello unico al quale imprenditori / investitori possano rivolgersi per tutte le loro esigenze col Comune e la Città Metropolitana e avere cosi un unico interlocutore invece di alcune decine, come da burocratica prassi.

2. Definizione di tempi (davvero) certi di risposta ad ogni istanza rivolta al Comune con garanzia di non modificare la risposta data (fatte salve ovviamente ragioni sopravvenute di rilevante gravità), così da evitare l'incertezza e la discrezionalità nelle decisioni.

3. Snellimento, per quanto possibile, e semplificazione delle procedure amministrative per ottenere licenze, autorizzazioni

e ogni altro atto amministrativo comunale o dell'ente di amministrazione dell'area metropolitana.

4. Esternalizzazione in concessione o licenza di servizi essenziali o parte di essi (funicolari, metro, bus, acqua, raccolta e trattamento rifiuti, gestione verde, manutenzione patrimonio comunale) ove non altrimenti funzionanti o gestibili con i mezzi comunali purché con regole di concessione certe e non penalizzanti per il cittadino utente.

5. Elaborazione di un piano di risoluzione stragiudiziale e bonaria delle vertenze riguardanti opere di sviluppo imprenditoriale in violazione di norme anche urbanistiche /edilizie non gravi e sanabili con piani concordati di lavori di riduzione e modifica oltre a multe, ammende e/o obbligo di attività di recupero alla comunità di aree degradate o fornitura di servizi alla comunità , purché esse opere viziate, se messe in attività di impresa, possano garantire sviluppo occupazionale e recupero di aree cittadine a rischio.

6. Incremento delle verifiche e dei controlli di polizia urbana per il rispetto delle norme per la raccolta dei rifiuti urbani e per la pulizia di strade e luoghi pubblici. In tal senso si suggerisce l'incremento della posa dei cestini per il deposito di sacchetti per deiezioni canine ed altro.

7. Utilizzo, nei limiti di quanto consentito dalla normativa anche lavoristica vigente, dei percettori di reddito di cittadinanza per svolgere attività in favore del Comune e della Città Metropolitana, secondo le proprie capacità e competenze.

8. Riqualificazione dei quartieri cittadini, coinvolgendo anche associazioni dei commercianti e imprenditori di zona

9. Costituzione di una struttura di concertazione permanente per la Finanza di Progetto. Costituire una "struttura di concertazione permanente". Tale struttura è ipotizzata come raccordo permanente ed istituzionalizzato, tra l'Ente Comunale ed i Rotary Club di Napoli, con il fine di promuovere l'utilizzo della Finanza di Progetto. I Club Rotary si impegnano, con il supporto dei propri associati, a fornire le proprie osservazioni alle ipotesi formulate dal Comune di Napoli per l'utilizzo della Finanza di Progetto in specifici ambiti o fattispecie ed a presentare a tale "struttura di concertazione permanente", su proposta dei propri associati, ipotesi di possibili interventi che possano utilizzare lo strumento della Finanza di Progetto, anche in ambiti non tradizionali e con modalità non convenzionali (esempio *building societies*, erogazione di servizi sanitari *no core*).Esempi di settori di interesse: l'urbanistica per la riqualificazione delle città, l'edilizia sanitaria, l'*housing* sociale, la reindustrializzazione, la riorganizzazione del terziario nel territorio metropolitano, la realizzazione di interventi di risparmio energetico: settori che, richiedendo notevoli investimenti, possano avvalersi dell'apporto di capitali privati, anche attraverso la tecnica della finanza di progetto e/o l'utilizzo di innovativi strumenti di partenariato. La struttura rafforzerebbe il ruolo regolatorio, di programmazione e di controllo dell'Ente Comunale e rappresenterebbe il luogo di ascolto e di confronto tra le proposte e le problematiche scaturenti dai soggetti privati le scelte di governo degli organi comunali

La comunicazione fra Amministrazione comunale e cittadini

In premessa il Gruppo Partenopeo auspica che il Sindaco intervenga con puntualità ed efficacia sui temi che direttamente incidono sulla vivibilità per i cittadini:

manutenzione della città, trasporto pubblico, nettezza urbana, servizi di base, polizia urbana. Sono tutti capitoli oggi probabilmente al minimo storico per la qualità del servizio reso e che rendono particolarmente difficile vivere e lavorare a Napoli. È altrettanto importante che l'Amministrazione sappia ascoltare e possa accogliere proposte qualificate come contributo al migliore governo della città.
In termini di proposta si ritiene che gli interventi elencati in premessa, indifferibili, debbano essere accompagnati da un nuovo e più adeguato rapporto di comunicazione con i cittadini, da realizzarsi attraverso la riorganizzazione delle componenti della macchina comunale deputate a raggiungere questo obiettivo.
Napoli è reduce da un lungo periodo in cui l'informazione ha spesso coinciso con la propaganda. Ciò rende ancor più necessario ricostruire dalle fondamenta con la cittadinanza tutta un rapporto biunivoco, grazie anche allo sviluppo dei mezzi di comunicazione diretta e con l'uso dei *social network*, sul modello di quanto si realizza già da anni nelle grandi metropoli mondiali.
Soprattutto alla vigilia di un periodo di ricostruzione che non sarà né breve né semplice, è fondamentale per l'Amministrazione comunale attivare canali di comunicazione efficaci e bidirezionali con la cittadinanza, che miri a:
1) comunicare efficacemente e tempestivamente l'operato dell'Amministrazione, sia in termini di attività amministrativa quotidiana, sia di grandi progetti;
2) dare modo ai cittadini, di tutti i quartieri, di interloquire in modo semplice e diretto con l'Amministrazione;
3) raccogliere le proposte e gli apporti della cittadinanza e delle sue rappresentanze qualificate.
La soluzione non è semplice: va costruita una rete di comunicazione articolata per strumenti, efficace, anche con il Rotary.

3. LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Servizi educativi per i bambini: "dalla parte dei più piccoli"

Come è ben noto il Italia si registra, negli ultimi quindici anni, una preoccupante denatalità che vede la Campania in controtendenza (seconda regione in Italia per nascite). Questo positivo aspetto, che incide significativamente sull'età media della popolazione in una regione comunque afflitta da pesanti fenomeni migratori, va evidenziato ed accompagnato da concrete politiche di sostegno.
In un recente report di ricerca realizzato dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia, l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) e l'Università Ca' Foscari Venezia - Facoltà di Economia, è emerso, con riferimento ai servizi educativi per prima infanzia, che la Campania è stabilmente negli ultimi posti per posti pubblici e privati nei servizi socio-educativi per la prima infanzia; anche la città di Napoli non è meglio collocata per quanto attiene ad asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia. Nella definizione di "asilo nido" rientrano i nidi, i micronidi, i nidi aziendali e le sezioni primavera (sezioni delle scuole d'infanzia adibite all'accoglienza dei bambini di età compresa fra 24 e 36 mesi).
I "servizi integrativi per la prima infanzia", introdotti con la L. 285 del 1997 come forme innovative di assistenza, sono più flessibili rispetto ai tradizionali asili nido: sono privi di servizi di mensa e di riposo pomeridiano e possono essere anche auto-organizzati dalle famiglie, dalle associazioni e dai gruppi. Al loro interno si distinguono due sotto-categorie: spazi gioco, centri bambini-genitori.
Si evidenzia pertanto l'assoluta necessità di offrire un potenziamento di un servizio alle giovani famiglie che non

possono unicamente contare sul sostegno familiare ma devono poter confidare su un livello dignitoso ed accessibile di servizio pubblico-privato.
Il potenziamento di servizi per l'infanzia non è questione che può essere affidata al mero sostegno pubblico: vi ostano difficoltà finanziarie ed insufficienza di personale qualificato.
Come in altri casi si può far ricorso ad esperienze di utile collaborazione pubblico/privato facendo leva su risorse rappresentate da beni patrimoniali, che talvolta l'Amministrazione comunale non riesce ad utilizzare, nonché sulla correlata necessità di spazi adeguati e non facilmente reperibili sul mercato a condizioni accettabili di cui necessariamente si devono dotare i privati per talune offerte di servizi. In altre parole si propone di assumere un modello di offerta di spazi pubblici da affidare a soggetti qualificati, che già svolgono attività rivolte all'infanzia, i quali si devono impegnare ad effettuare servizi a prezzi calmierati.
Occorre pertanto attivare un tavolo con il Dipartimento Patrimonio del Comune di Napoli per l'identificazione di spazi pubblici inutilizzati idonei ad accogliere asili e/o ludoteche.
L'utilizzo di tali spazi potrebbe essere oggetto di gare di appalto in cui i partecipanti si accollano l'onere della ristrutturazione, aggiudicandosi il servizio di asilo/ludoteca con costi assunti dal Comune.

Un Ufficio per la dispersione scolastica

L'alto tasso di dispersione scolastica, che si registra in Campania e che ha sicuramente delle ricadute in termini di aumento della criminalità, deve essere affrontato in un'ottica preventiva e di sostegno alle fasce deboli, ma anche nel miglior raccordo possibile fra ordini di scuola e servizi sociali. Sicuramente un momento di debolezza del sistema è

rappresentato dal passaggio dalla Scuola secondaria di Primo grado alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. Si dovrebbero supportare le famiglie dei ragazzi delle Terze Medie da parte dei Servizi sociali in un **ufficio "dedicato**", in raccordo naturalmente con le Istituzioni Scolastiche. Si suggerisce inoltre di incrociare i dati con gli iscritti l'anno successivo alle Prime Superiori. Solo così si potrà arginare il fenomeno della dispersione perché, in questa ottica di supporto e controllo, non ci saranno più quelle possibilità di non iscriversi affatto pur essendo ancora in obbligo scolastico e nello stesso tempo di orientare e sostenere coloro che sono in difficoltà di scelta e talvolta di disagio economico.

Sostegno alle Associazioni di volontariato per la cura di disturbi psichiatrici nelle fasce fragili.

Il problema della povertà e del disagio sociale si è ulteriormente acuito in seguito alla pandemia da Covid-19, facendo sprofondare le fasce fragili ancora più in basso.
La vita di strada a cui sono destinati molti uomini e donne senza fissa dimora, senza mezzi di sostentamento, comporta spesso un abuso di alcool ed espone a gravi problemi psichici. Di per sé la malattia psichiatrica pure comporta una tendenza al vagabondaggio e allo scarso rispetto delle regole.
Ciò fa sì che nel popolo dei senza tetto vi sia una gran quota di malati psichiatrici, che purtroppo destano attenzione solo quando si macchiano di crimini da cronaca nera.
L'accesso alle cure per queste persone è a volte impossibile e la loro vita è in mano ad associazioni molto spesso di volontari, con poche risorse, o su progetti a tempo.
Il Comune di Napoli ha effettuato una mappatura delle strutture presenti sul territorio napoletano che erogano servizi per i senza dimora con l'obiettivo di orientare gli interventi e mettere in rete le risorse disponibili. È attivo, inoltre, un servizio di Unità Mobile di strada istituito per supportare le

situazioni di massima urgenza per persone senza dimora che necessitano di un intervento sociale immediato. Purtroppo però le risorse sono insufficienti ed il problema è in crescita.
I disturbi mentali inoltre rappresentano una delle patologie più frequenti dell'età pediatrica. I dati dell'OMS segnalano un rischio per tali patologie nel 10% dei bambini e 20% degli adolescenti. Inoltre, negli ultimi anni l'esordio è diventato sempre più precoce per numerose patologie neuropsichiatriche, in particolare per i disturbi del comportamento alimentare. I numeri sono notevolmente peggiorati durante la pandemia da Covid-19. Infatti, uno degli effetti indiretti più preoccupanti di questa pandemia è stato proprio l'impatto sulla salute mentale dei nostri giovani. La Società Italiana di Pediatria, (SIP) ha pubblicato il dato allarmante dell'aumento di accessi in Pronto Soccorso per patologie neuropsichiatriche durante la pandemia. La risposta territoriale a questi bisogni assistenziali è estremamente carente: sarebbe dunque prioritario investire in servizi e programmi di salute mentale a livello territoriale, perché senza salute mentale per i nostri giovani non c'è futuro.
Sarebbe auspicabile che i Club del Gruppo Partenopeo venissero coinvolti per il sostegno ad uno sportello psichiatrico fisso, in una struttura sanitaria ambulatoriale , come l'ordine dei Cavalieri di Malta, a cui possano accedere per le cure i più bisognosi, anche privi di documentazione anagrafiche, per prevenire le acuzie che poi si traducono in vere e proprie tragedie , con la necessità di un rapido intervento del 118 che negli ultimi anni è stato complicato dall'emergenza Covid e procedere, se c'è collaborazione, ad un Tso (trattamento sanitario obbligatorio). Così anche per i piccoli e gli adolescenti un intervento mirato a raccogliere i primi segnali del disagio psichico sia a livello scolastico che territoriale può avvalersi di un nostro supporto.

Assistenza sociale

Innanzitutto, è emersa con palmare preoccupazione la carenza sul territorio di **dormitori pubblici**: quello di Napoli è infatti estremamente sottodimensionato rispetto alle necessità cittadine. Inoltre a titolo di esempio si segnala che i servizi sociali della prima Municipalità di Napoli sono sprovvisti di computer, cosa da un lato incomprensibile in vista della digitalizzazione del Paese, dall'altro preoccupante perché ciò certamente influisce sul servizio da offrire al cittadino.
Un ulteriore importante aspetto riguarda la necessità di formare in maniera adeguata gli addetti comunali e non, agli sportelli di prima accoglienza delle donne oggetto di tratta e dei loro figli minori. Tra i casi critici va citato quello recente di una piccola nigeriana in cura al Santobono; infatti, l'equipe medica, già pronta all'intervento, ha dovuto affrontare problemi burocratici poi risolti da professionisti e non anche, come normale, dai tecnici comunali.
Un'altra questione da affrontare, e questa potrebbe interessare anche altre eccellenze dei club del Gruppo Partenopeo è il decoro e la **fruibilità urbana per i disabili**. I mesi trascorsi, particolarmente piovosi, hanno fatto emergere un semplice ma per alcuni insormontabile problema: le pozzanghere, divenute quasi laghi, che si formavano proprio in prossimità dei passaggi agevolati lungo i marciapiedi. E non solo ciò avveniva nelle strade cosiddette periferiche, ma anche in pieno centro, con difficoltà non solo di disabili ma anche di anziani che si son trovati in forte disagio.
Circa il dormitorio pubblico si ricorda un esperimento: oltre quello della Fondazione Leone, anche il Pio Monte della Misericordia voleva mettere a disposizione alcuni locali adibendoli a dormitori. La difficoltà non è nel reperire locali idonei all'uso ma quello di affidare a cooperative sociali – e

in ciò il Gruppo Partenopeo dei Rotary potrebbe esser guida nella gestione dei siti, certamente in maniera più efficace rispetto alla Napoli Servizi.
È anche possibile pensare di proporre corsi di formazione ai tecnici comunali addetti ai servizi sociali in materia medica, legale e sociologica.

Altre proposte

1. Per arginare il fenomeno della dispersione degli alunni svantaggiati occorre incrementare il numero degli assistenti sociali da assegnare alle singole Municipalità
2. L'aumento dell'età media della popolazione italiana ha definito nuovi scenari socio-economici senza però determinare, almeno nella nostra città, un significativo miglioramento nell'ambito della assistenza e del supporto agli anziani.

Nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse economiche disponibili si propongono per i cittadini over 70 con limite di reddito da definire:

1) Tessera di libero percorso sul trasporto urbano
2) Convenzione con cooperative di giovani fruitori di reddito di cittadinanza per il disbrigo di pratiche (acquisto medicinali, pratiche amministrative, ecc).
3) Contributo per frequenza a palestre e centri sportivi.

Tali agevolazioni vanno intese a titolo esemplificativo e di presupposto ad ulteriori iniziative per le quali non mancherà il sostegno della Comunità Rotariana.

4. TURISMO E BENI CULTURALI

Museo Immateriale di Città – *La Città Museo*

Lo scopo dell'iniziativa è quello di creare una rete culturale basata sulla conoscenza multidisciplinare del patrimonio di Napoli, protagonista attiva e propositiva dello sviluppo della "città", tessendo una rete accessibile a tutti e generando interconnessioni fra le strutture museali e culturali costituite da: Strutture museali per esposizione di beni materiali, Musei a cielo aperto diffusi o integrati per la lettura del territorio (le Bio-Diversità e le singolarità botaniche), Reperti Archeologici, Torri e sistemi delle fortificazioni, Conventi, Chiostri ed Edifici religiosi, ecc), Musei a cielo aperto immateriali (visioni tattili e prospettiche, panorami sublimi, antichi itinerari, ambienti ed architetture del paesaggio rurale, ecc), Borghi, Chiese e Percorsi culturali (Borghi, Cattedrali, Castelli, Eremi, Conventi ed antiche Grance, Archeologia sommersa, Decumani, Portali e Centro Antico, Quadrerie religiose, Chiese e Campanili, Miti Leggende e dicerie, Passeggiate, Itinerari sacri e profani, Percorsi, Acque e Sorgenti Itinerari delle Torri, Antri speleologici, Napoli sotterranea) Personaggi e Temi caratterizzanti, Manifestazioni, Riti e feste tradizionali, i prodotti tipici, l'artigianato (ecc) fino all'emersione ancora latente dell'industria creativa.

Gli strumenti

La creazione di una Banca dati aggiornata che individui e localizzi in mappa elettronica i siti, ed un format contemporaneo, di facile lettura e conversione in un numero elevato di lingue.

La creazione di una "app" gestita dalla Città di Napoli, od anche da istituzione collegata quale il Rotary ed altre

associazioni di service che ne assicuri funzionalità, sviluppo ed aggiornamento continuo.

Il lancio

Il progetto *Museo immateriale di città* – La *Città Museo* intende coniugare nel tempo, nelle reti e nello spazio il paradigma "civiltà ed urbanità napoletana" ove ciascuna Istituzione diviene in pianta stabile sede di un "percorso museale diffuso" dall'interno dell'edificio o del luogo aperto come "*nodo di sensi, conoscenze e direzioni nuove*" e sviluppi un "*dialogo contemporaneo tra le varie forme di arte e cultura*" attraverso interazioni, commistioni e convivenze tese a nuove forme di conoscenza e di consapevolezza.

Il marchio

La nascita del *Museo immateriale di Città* – La *Città Museo* è occasione per ribadire l'importanza di lanciare il Marchio della Città come progetto strategico di nuova identità culturale, raccontare l'evoluzione della città e chiedere alle Istituzioni, alle Attività ed ai cittadini un nuovo protagonismo attivo, capace di comunicare il territorio allargato come città nuova, a sostenibilità profonda, aperta, inclusiva e culturalmente contemporanea.

La riapertura della *Crypta Neapolitana*

La *Crypta Neapolitana* è una galleria lunga 711 mt. realizzata da Lucio C. Aucto, nel I sec. a.C., scavata nel tufo della collina di Posillipo, ma è anche l'unica via di comunicazione pedonale fra la zona di Mergellina e Fuorigrotta, il cui ingresso principale è ubicato all'interno del **Parco Vergiliano** nel quale si trova un colombario da sempre considerato la tomba di Virgilio e un santuario dedicato al dio Mitra nel cui rito affondano le radici della festa di Piedigrotta,

nonché la tomba di Giacomo Leopardi. Fra il XVIII e XIX secolo i viaggiatori del *Grand Tour*, provenienti da tutta Europa, attraversavano questa grotta per raggiungere i Campi Flegrei, che molti pittori hanno immortalato in numerose opere. Dopo una serie di rifacimenti, la *Crypta* è ormai da mezzo secolo, inagibile. La proposta è quella di ristrutturare la grotta per consentirne la riapertura e renderla effettivamente percorribile quale via di comunicazione alternativa **sia pedonale che ciclabile**. La *Crypta*, già oggetto di un progetto del Comune di Napoli, potrebbe ritornare al suo antico splendore soddisfacendo la richiesta dei turisti stranieri che, da decenni, si vedono negato l'accesso a un sito che in Europa ha conservato intatto il suo misterioso fascino e ha pertanto una sua potenzialità turistica.

Turismo e attività produttive

Nell'ambito di questo argomento c'è tantissimo da dire e da sottoporre ma ci rendiamo ben conto del fatto che non si possono recuperare anni di vuoto in poco tempo. Sono solo 10 anni che la Regione Campania e il Comune di Napoli si alternano alle fiere internazionali cercando così di coprire il maggior numero di presenze. Camminare in tandem tra i due organi è fondamentale e può rafforzare tutte le aree di competenza.

Il turismo in particolare è un comparto importante per la regione Campania. rappresenta a livello nazionale il 14% del pil.
Nonostante ciò Napoli ancora oggi viene identificata con Sorrento, Amalfi e Capri. È ritenuta dai paesi di provenienza dal lungo raggio (Giappone, Cina, USA, Australia, Canada) l'hub aeroportuale per l'accesso a costiera e isole.

Non è abbastanza conosciuta all'estero come capoluogo, città di cultura, architettura, teatro e musica, paesaggi ed enogastronomia specchio del Mediterraneo.
Servono progetti qualificati per la divulgazione della destinazione Napoli nel mondo, non solo da parte di privati come sicuramente avviene oggi ma da parte delle istituzioni.

E' la città di Napoli che deve proporsi come:

- destinazione utile 12 mesi l'anno, mirando dunque anche alla destagionalizzazione delle vacanze classiche maggio - settembre;
- destinazione culturale legata all'Opera e alla scoperta di teatri minori che fanno spettacoli d'avanguardia talvolta in lingua straniera con sottotitoli;
- destinazione qualificata rivolta al benessere e alla *remise en forme* post operatoria; oltre la medicina c'è un mondo in termini di accoglienza e benessere, che non viene assolutamente pubblicizzato;
- destinazione dedicata alla buona nutrizione e all'enogastronomia;

e deve farlo altresì attraverso:

- campagne pubblicitarie su canali tv internazionali;
- campagne pubblicitarie presso i maggiori aeroporto internazionali di lungo raggio (NY, Dubai, Singapore);
- presenza riviste internazionali di *lifestyle;*
- campagne digitali sui propri canali di distribuzione social;
- patrocinio del *Convention Bureau Napoli* come organo che promuove la città di Napoli e la candida all'ospitalità di eventi internazionali (gare sportive mondiali, convegni scientifici mondiali ecc.).

5. LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il centro storico Patrimonio UNESCO

Promuovere processi di salvaguardia e sviluppo sostenibile del centro storico richiede anche il miglioramento dello spazio fisico, in modo che vengano incentivate le diverse attività e, tra queste, quelle culturali, anche con l'ausilio delle tecnologie innovative. Dunque, è da auspicare un processo di restauro del Paesaggio Storico Urbano, che comprenda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale.
Una serie di proposte dei Rotary Club furono già avanzate nel 2019, prima del Covid 19, e pubblicate nel volume *Proposte per il futuro di Napoli e del suo hinterland*. Qui se ne propone la sintesi.

- Riorganizzazione dell'Ufficio UNESCO centro storico che avvii il monitoraggio sistematico dell'attuazione del Piano di Gestione UNESCO.
- Realizzazione di un Parco Progetti, a scala urbana, architettonica ed ambientale, che comprenda le proposte di Università e Istituzioni varie, da valutare in termini di sostenibilità anche economica per possibili forme di finanziamento pubblico/privato. Si può ipotizzare come spazio fisico il restaurando Palazzo Penne, destinato a casa dell'architettura.
- Verifica urgente del recupero delle strutture ospedaliere dismesse o in procinto di esserlo in complessi monumentali del centro antico, da destinare a servizi ed attrezzature pubbliche.
- Approvazione del Codice di Buone pratiche, del Manuale del restauro e del Piano del Colore, come previsto dalla L. regionale 26/2002.

- Attivazione di processi tendenti a far rientrare il Comune tra quelli virtuosi, di cui alla legge regionale sulla qualità dell'architettura.
- Elaborazione di un Piano per la valorizzazione dell'archeologia urbana.
- Completamento dell'inventario delle cavità urbane da risanare e valorizzare.
- Monitoraggio e rimodulazione del Grande Progetto Centro Storico UNESCO, per portare a conclusione gli interventi finanziati e prevedere destinazioni da mettere in rete per esaltarne valori e funzioni integrate nell'ambito del tessuto urbano.
- Definizione di strategie integrate per il restauro e la rifunzionalizzazione dei grandi contenitori storici, da considerare hub turistici e culturali: si tratta, in particolare, degli Incurabili, di palazzo Penne, dell'Albergo dei Poveri, ed altri nel centro storico che si aggiungono ad altri grandi complessi della città occidentale quali la Mostra d'Oltremare, l'ex Complesso Ciano, le Terme di Agnano ed altri ancora.
- Rigenerazione di un Piano per il recupero dei bassi di abitazione.
- Piano per il recupero dei percorsi storici su spazi del Demanio comunale, occupati da manufatti abusivi.
- Campagna contro le scritte vandaliche sui monumenti, con la collaborazione di sociologi, antropologi e specialisti vari, a partire da una sensibilizzazione nelle età scolari.
- Valorizzazione del verde urbano, attraverso il censimento di tale risorsa naturale e l'avvio di processi di tutela, valorizzazione e manutenzione.

- Acquisizione al Patrimonio comunale delle aree a rudere risultanti da crolli e demolizioni (art.125 della Variante al P.R.G.) essendo trascorsi dal 2004 ben oltre i 5 anni previsti per l'intervento dei proprietari. Tutto ciò al fine di creare nuove attrezzature pubbliche e verde, di cui è nota l'enorme richiesta nel contesto urbano.

Si tratta di una serie di proposte che non devono attendere l'approvazione di un nuovo PUC, ma possono essere avviate da subito con il contributo costruttivo di Enti e Associazioni.
Il Gruppo Partenopeo dei Club Rotary si offre di svolgere un ruolo attivo e supportare l'Amministrazione comunale nel complesso compito di rigenerazione urbana sostenibile che la città, e in particolare il centro storico, richiede.

Il Centro Direzionale

Il Centro Direzionale, da sempre, da quando è stato pensato prima e costruito poi, ha avuto come sua importante vocazione la centralizzazione dei servizi finanziari, economici e politici della città di Napoli e della Regione Campania. L' intento era di decongestionare il centro della città facendo confluire i maggiori servizi rivolti alle imprese ed al cittadino in un'area facilmente accessibile, raggiungibile e in stretta correlazione con i maggiori hub di collegamento della città. A far da cornice a questa immagine futuristica della città è stata creata anche una fascia di edifici destinati all'uso residenziale che ad oggi, ospita circa 1000 famiglie.
Una realtà poliedrica divisa in vere e proprie "isole" che dimostrano la perfetta funzionalità della City partenopea.

Negli anni si sono organizzate e concretizzate, divise e suddivise in modo analitico SEI ISOLE, in esse, si identifica l'isola Giudiziaria, Politica, Finanziaria, quella Scolastica ed Universitaria, Commerciale e Residenziale. Tra le tante Isole, per usare una metafora di una famosa favola della Disney, esiste anche "l'isola che non c'è". Un'isola dedicata ai più piccoli, alle famiglie che ogni giorno popolano il Centro Direzionale di Napoli, la cui peculiarità di isola pedonale, la più grande di Napoli, rende piacevoli e sicure le passeggiate che tanti giovani genitori si dedicano insieme ai propri piccoli. Da tempo, molto tempo, si parla di allestire un'area giochi bambini all'interno della City, intere generazioni sono passate nella speranza di vedere creata l'isola che attualmente non c'è, quella dei bambini. Un'isola di spensieratezza che aiuterebbe a coltivare socialità e aggregazione in primis del tessuto demografico esistente e soprattutto renderebbe vivo un perimetro urbano potenzialmente votato al concetto ellenico di Agorà.
Da interviste rivolte a residenti ed operatori, da sempre favorevoli e speranzosi nella creazione di un'area ludica per bambini, si è percepita la necessità di "riempire" gli spazi in prossimità dell'Università Parthenope. In questo, oltre alla effettiva necessità di far vivere una porzione della City, si legge un messaggio, dettato forse da un subconscio esigente ed attento verso i più piccoli, di voler far respirare loro sin dalla tenera età, la speranza di accedere e formarsi in ambienti destinati alla futura classe dirigente cittadina.
Per completezza di informazione un allestimento per un parco gioco di media grandezza costerebbe all'incirca € 10.000

Videosorveglianza e sicurezza urbana

I sistemi di videosorveglianza contribuiscono a innalzare i livelli di sicurezza delle città poiché rappresentano un

deterrente efficace contro la microcriminalità e un utile strumento nell'individuazione dei responsabili di crimini ai danni dei cittadini e degli arredi urbani. Sono molti gli esempi di città europee che si sono attrezzate con sistemi di video-sorveglianza, ma senza andare lontano, a dimostrazione della fattibilità di una tale operazione: basta segnalare il caso della città di Pescara che ha istallato circa 300 telecamere gestite da un software che analizza tutte le immagini e gestisce gli *alert* delle telecamere in tempo reale segnalando le situazioni anomale mediante un sistema predittivo di avanguardia. Ogni attività commerciale, si potrebbe agevolmente collegare al sistema, con la propria telecamera ampliando la rete di controllo che coprirebbe, in questo modo, buona parte del territorio urbano. A fronte di un impegno economico modesto, l'Amministrazione comunale fornirebbe una valida risposta alle nuove istanze di protezione e tutela che vengono sempre più avanzate dalla collettività.

Razionalizzazione degli impianti semaforici per una corretta regolazione del traffico

Le intersezioni (o incroci) di una rete stradale sono quei punti in cui si ha la confluenza di diversi rami stradali. Le traiettorie seguite dagli utenti, veicoli o pedoni, nell'attraversamento dell'incrocio possono tra di loro intrecciarsi in alcuni punti (**punti di conflitto**) che, oltre a creare intralcio alla circolazione delle diverse correnti di traffico interessate, determinano problemi di sicurezza.
Per punti di conflitto non si intende una mera intersezione geometrica, ma una intersezione ortogonale di flussi di veicoli paragonabili per intensità (necessità della conoscenza esplicita dei flussi).
<u>La città è gravata da una grande quantità di impianti semaforici inutili e dannosi:</u>

1) Impianti in opera in considerazione dei soli (troppo spesso presunti) punti di conflitto senza alcuna considerazione dei flussi; tali impianti fermano il traffico di arterie interessate da importanti flussi per regolare immissioni di pochi veicoli provenienti da strade secondarie;

2) impianti in opera negli incroci regolati da circolazione rotatorie in evidente contraddizione con lo scopo stesso della rotatoria che è quello di non fermare il traffico. In via Marina l'investimento sostenuto dal Comune per la costruzione delle rotatorie per il miglioramento del traffico veicolare è stato sostanzialmente inficiato dalla riattivazione dei vecchi impianti proprio nelle rotatorie appena costruite (l'eventuale osservazione del fatto che il semaforo serve per regolare il passaggio dei veicoli nella corsia preferenziale centrale, collide proprio con il presupposto del semaforo: conflitto e conoscenza dei flussi: passa un autobus ogni centinaia di autovetture);

3) impianti in incroci privi di punti di conflitto, con flussi di veicoli diretti nella stessa direzione che si ritrovano affiancati quando già direzionati: *incrocio che non è un incrocio.*

4) Impianti a servizio di attraversamenti pedonali che si succedono a distanza troppo ravvicinata uno dall'altro e dall'altro ancora, funzionanti a regolazione continua, cioè non attivati a chiamata del pedone tramite pulsante.

Il tutto funzionante anche di notte.
Un primo intervento di razionalizzazione si concretizza attraverso il semplice riconoscimento e spegnimento dei tantissimi impianti inutili e dannosi, con i seguenti benefici:

- notevole riduzione del traffico veicolare e dei tempi di percorrenza con risparmio di carburante;
- notevole riduzione dell'inquinamento atmosferico (un veicolo in movimento inquina meno di un veicolo fermo);
- notevole riduzione di costi di manutenzione degli impianti;
- aumento della produttività della cittadinanza.

Riduzione dell'inquinamento e del rumore proveniente dal Porto

Il 40% dell'inquinamento della città di Napoli proviene dal porto. Nell'ottica di conciliare armonicamente obiettivi di produttività, redditività e tutela ambientale, i porti sono chiamati a diventare sempre più "verdi", rendendo più pulita l'aria che vi si respira e abbattendo i livelli di rumore. Entrambi questi risultati sono perseguibili fornendo alle navi ormeggiate energia elettrica dalla banchina. La soluzione è praticabile grazie alla tecnologia dei convertitori elettronici di potenza (*drives*) che permette di ovviare al problema delle differenti frequenze in uso a terra. Vantaggio concreto offerto da questa soluzione: la possibilità per le navi di spegnere i motori quando sono in porto. Con potenze installate che ormai superano i 60 MW, le navi bruciano combustibile per garantire il funzionamento dell'illuminazione, delle cucine, della climatizzazione, delle attrezzature di carico e scarico: ne derivano emissioni in atmosfera di ossido di azoto, ossido di zolfo e particolato, e molto rumore, in zona fortemente

antropizzata. Il problema è noto alle istituzioni nazionali e internazionali, dall'Unione Europea all'International *Maritime Organization*, alle agenzie governative nord-americane. La soluzione (denominata *cold ironing*), tecnologicamente avanzata ed operativamente fattibile, non richiede solo apparecchiature per "*attaccare la nave alla spina*" ma un approccio completo, integrato e sistemico di tipo *life cycle*: dalle risorse di ingegneria, umane e finanziarie necessarie per realizzarlo, ai prodotti per le diverse esigenze, alla installazione, alla operatività, alla manutenzione. Al porto di Olbia, per il *cold ironing*, sono stati destinati dal *PNRR* 21 milioni di euro.

Rotary

Gruppo Partenopeo
Distretto 2101